



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Basiliche doppie

Nel complesso cristiano di Columbaris sono state rinvenute due basiliche geminate (fig. 1) che trovano riscontri stringenti con l’Africa, soprattutto con le basiliche rinvenute a Bulla Regia (fig. 2) e a Sbeitla (basilica III), per la posizione tangente dei due edifici e l’orientamento opposto delle absidi¹.

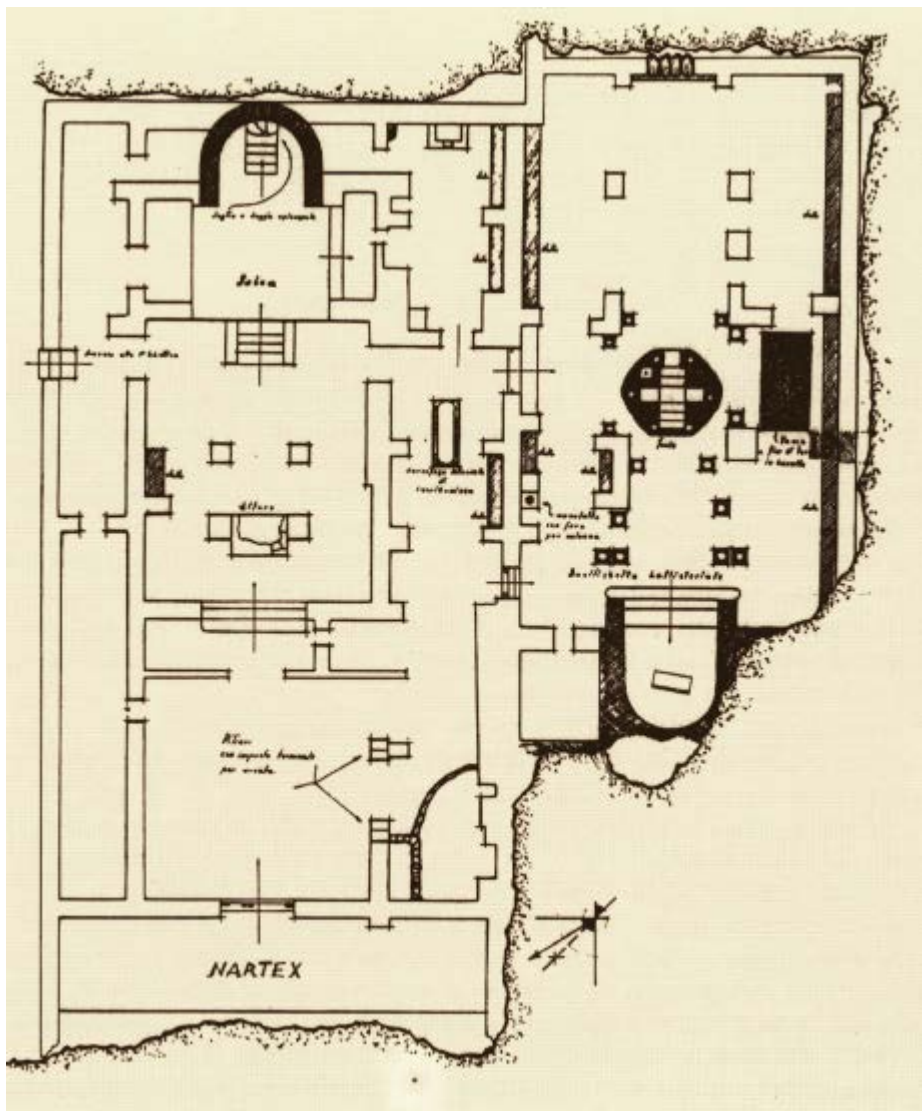


Fig. 1 - Columbaris, pianta del complesso episcopale: a sinistra la basilica maggiore, sulla destra la basilica battesimale (da FARRIS 1993, p. 100, tav. 5).

¹ SERRA 1995a, p. 66; PODDI 2010, p. 399; CORONEO 2011, p. 84.

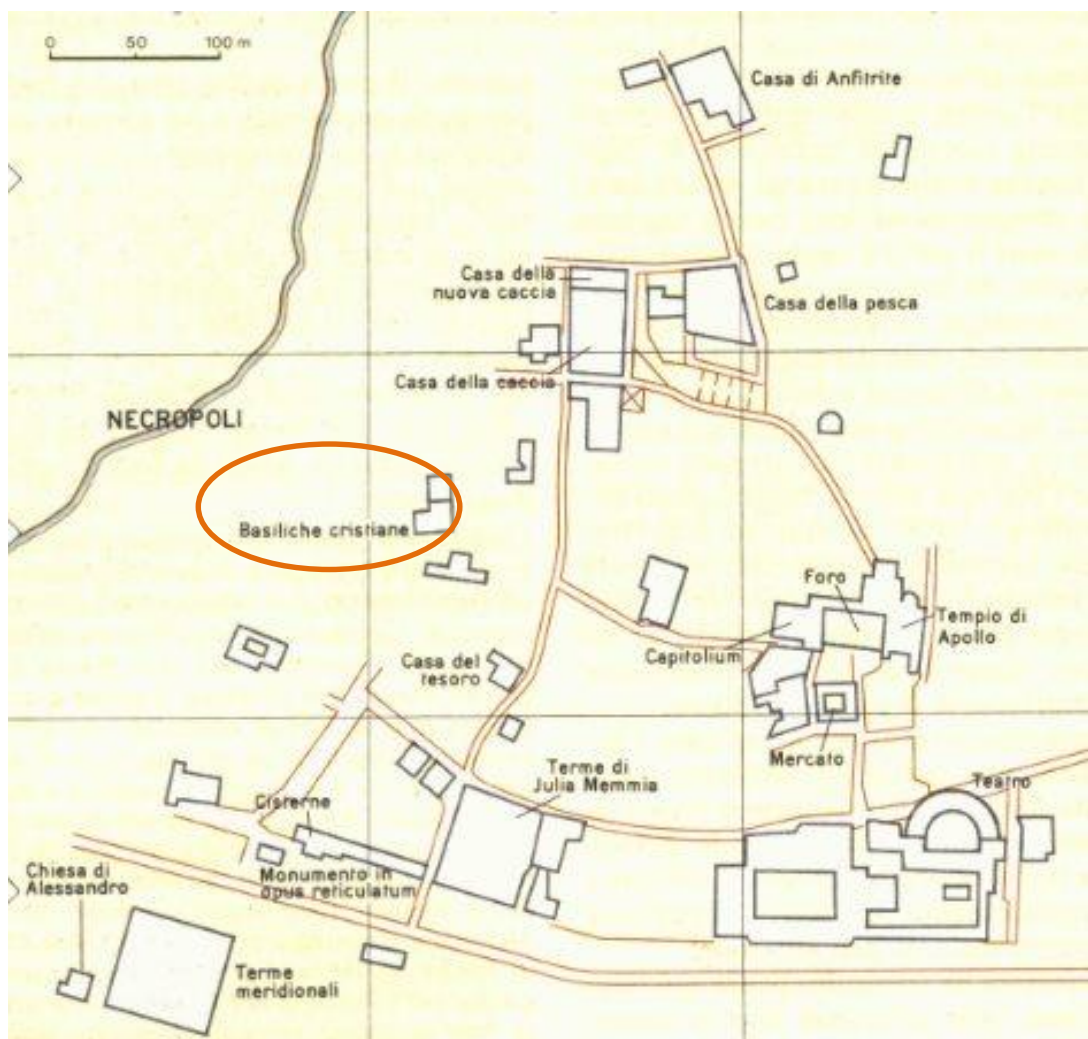


Fig. 2 - Bulla Regia: pianta della città con indicazione delle basiliche doppie
 (da http://www.cassiciaco.it/navigazione/africa/siti_archeologici/bulla_regia/piantina.html).

La denominazione «chiese doppie o geminate» va ad indicare gli impianti ecclesiali costituiti da due basiliche poste in relazione tra loro da un setto murario o da ambienti e spazi a raccordarle². In base ai ritrovamenti archeologici è possibile constatare un cospicuo numero di questi complessi: dal IV secolo, infatti, si individuano casi con almeno due chiese e un battistero. Queste *ecclesiae geminatae* possono essere contemporanee oppure costruite a breve distanza di tempo l'una dall'altra; sono spesso edificate parallelamente

² TESTINI 1980, pp. 612-613; BARTOLOMEI 2011, p. 53.

oppure con la seconda posta sull'asse Est-Ovest, come prolungamento della prima³. Lo studio di questa tipologia architettonica, poiché non univoca, ha fatto scaturire numerose ipotesi circa la funzione delle due aule: inizialmente tale dualità venne legata all'aspetto stagionale, nel rivedere nell'aula minore quella *hyemalis*, utilizzata in inverno, nella maggiore quella *aestiva*⁴. Da questa ipotesi si discosta P. Piva, il quale riconduce la nascita di questa tipologia cultuale alla committenza imperiale⁵. Inoltre, secondo gli studi di J. Hubert, le basiliche doppie non furono una tipologia particolare, piuttosto quasi una regola per le cattedrali, intese *ab origine* come un insieme di edifici⁶. Ancora, la doppia chiesa è attestata nei monasteri e nei luoghi di pellegrinaggio, dove assumeva la funzione di *martyrium*, perdurando sino all'età merovingia e carolingia⁷. La cattedrale doppia appare attestata archeologicamente tra il IV e il IX secolo in varie aree europee: numerose se ne trovano in Francia⁸, Italia (fig. 3)⁹, Croazia (fig. 4)¹⁰, Ungheria¹¹, in Africa e in area palestinese¹².

³ TESTINI 1980, pp. 612-613.

⁴ KRAUTHEIMER 1936, p. 335; TESTINI 1980, pp. 613-614. La chiesa *maior* veniva utilizzata durante la messa festiva e le solennità maggiori, chiesa *minor* per gli uffici feriali di lode e intercessione (PIVA 2010, p. 101).

⁵ PIVA 1990, pp. 28-29.

⁶ HUBERT 1963; PIVA 1990, pp. 14-15.

⁷ LEHMANN 1962, pp. 21-37.

⁸ La tipologia architettonica predominante nella zona a sud della Loira ed in Borgogna è quella parallela, mentre nella zona a nord della Loira predomina la costruzione assiale orientata in senso Est-Ovest (HUBERT 1963, pp.105-125).

⁹ I casi italiani sono molteplici: alcuni di essi sono il complesso di Aquileia, Santa Tecla e Santa Maria Maggiore a Milano ed il duomo di Pavia (KRAUTHEIMER 1936, pp. 325-337; TESTINI 1980, p. 613; CANTINO WATAGHIN 1996, pp. 115-123; BISCONTI 2009, pp. 313-332).

¹⁰ Gli esempi più emblematici in quest'area sono certamente Salona nelle chiese di S. Stefano e S. Maria di Solin nella località di Otok, e Spalato (BISCONTI 2009, pp. 313-332; BARTOLOMEI 2011, p. 54).

¹¹ A Kekkut se ne individua un caso (TESTINI 1980, p. 613).

¹² Alcuni esempi sono il Santo Sepolcro di Gerusalemme e San Teodoro a Gerasa in Palestina (TESTINI 1980, p. 613; MICHEL 1996, pp. 164-171).

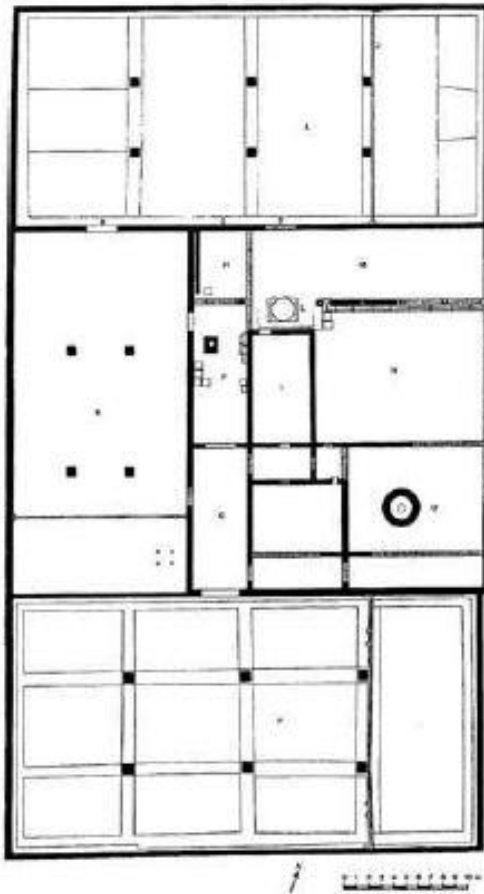


Fig. 3 - Aquileia: pianta del complesso teodoriano (da BISCONTI 2009, p. 315, fig. 2).

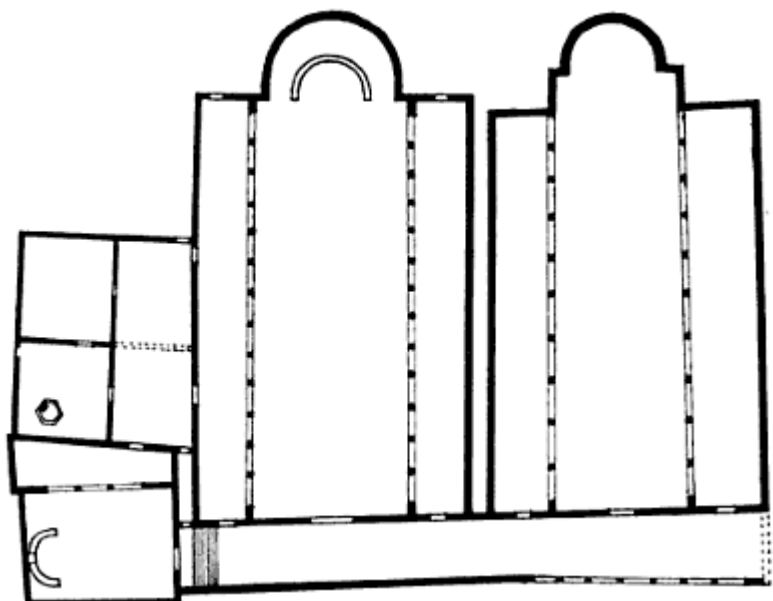


Fig. 4 - Salona: basiliche doppie e battistero (TESTINI 1980, p. 613, fig. 298).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BARTOLOMEI 2011 L. BARTOLOMEI, *Note sulla forma degli spazi di culto per la liturgia cristiana in età tardoantica*, in M. TAGLIAFERRI (a cura di), *Architetture del sacro nel bacino adriatico. Figure, forme e liturgie della cristianizzazione ed evangelizzazione dal IV al XIII secolo*, pp. 37-70.
- BISCONTI 2009 F. BISCONTI, *Tra Aquileia e Spalato: fenomeni dell'architettura cristiana a confronto*, in R. FARIOLI CAMPANATI, C. RIZZARDI, P. PORTA, A. AUGENTI, I. BALDINI LIPPOLIS (a cura di), *Ideologia e cultura artistica tra Adriatico e Medieterraneo orientale (IV-X secolo). Il ruolo dell'autorità ecclesiastica alla luce di nuovi scavi e ricerche. Atti del Convegno Internazionale (Bologna-Ravenna, 26-29 Novembre 2007)*, Bologna 2009, pp. 313-332.
- CANTINO WATAGHIN 1996 G. CANTINO WATAGHIN, *Le "basiliche doppie" paleocristiane nell'Italia settentrionale*, in *Antiquité Tardive*, IV, 1996, pp. 115-123.
- CORONEO 2011 R. CORONEO, *Arte in Sardegna dal IV alla metà dell'XI secolo*, Cagliari 2011.
- FARRIS 1993 G. FARRIS, *Le aree paleocristiane di Cornus*, Oristano 1993.
- HUBERT 1963 J. HUBERT, *Les Cathédrales doubles de la Gaule*, in *Genava*, II, 1963, pp. 105-125.

- KRAUTHEIMER 1936 R. KRAUTHEIMER, *The Twin Cathedral at Pavia*, in R. Salomon, *Opicinus de Canistris, (Studies of the Warburg Institute, I/b)*, London 1936, pp. 325-337.
- LEHMANN 1962 H. E. LEHMANN, *Von der Kirchenfamilie zur Kathedrale*, in *Festschrift Frederich Gerke*, Baden Baden 1962, pp. 21-37.
- MICHEL 1996 A. MICHEL, *Les églises doubles de la Jordanie*, in *Antiquité Tardive*, IV, 1996, pp. 164-171.
- PERGOLA *et al.* 2010 Ph. PERGOLA, *Le sedi episcopali della Sardegna paleocristiana*, in *RAC* 86, 2010, pp. 353-410.
- PIVA 1990 P. PIVA, *La cattedrale doppia. Una tipologia architettonica e liturgica del Medioevo*, Bologna 1990.
- PIVA 2010 P. PIVA, *Edilizia di culto cristiano a Milano, Aquileia e nell'Italia Settentrionale tra IV e VI secolo (350-600)*, in *Storia dell'Architettura italiana. Da Costantino a Carlo Magno*, Milano 2010, pp. 98-145.
- PODDI 2010 M. PODDI, *Senafer (Cornus-Cuglieri?)*, in PERGOLA *et al.* 2010, pp. 393-402.
- SERRA 1995a R. SERRA, *Cornus e l'Africa. Riscontri tipologici tra il complesso basilicale di Columbaris e le architetture cristiane d'Africa*, in G. SOTGIU (a cura di), *Rapporti tra Sardegna e Tunisia dall'età antica all'età moderna. Atti dell'incontro con Institut National du Patrimoine, Tunis. Seminario di studi* (Tunisi, 10 gennaio 1994), pp. 63-68.
- TESTINI 1980 P. TESTINI, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980.

■ Periodici e riviste

- Antiquité Tardive** *Antiquité Tardive. Revue international et d'histoire et d'archéologie*, Turnhout, I, 1993 e ss.
- Genava** *Genava. Bulletin du Musée d'art et d'histoire de Genève*, Genève, I (1923) - XXX (1952); n.s. I (1953) e ss.
- RAC** *Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a